



Il Banco è a un passo dai playoff matematici ma i Giganti pensano a proteggere il quarto posto

Il successo su Treviso conferma che Verona è stata solamente un episodio fisiologico. Col rientro di Kruslin e il recupero della condizione di Robinson Sassari torna a fare paura



Sassari Non a tutte, ma a questa Dinamo si può anche perdonare un quarto inguardabile come quello dell'unch match con Treviso, in un sabato di passione, sì, ma sportiva. E con una resurrezione dei veneti dal -29 frenata prima che le cose si mettessero male. Vittoria senza sorprese per il Banco di Sardegna che vede aumentare le chances di conservare il quarto posto, ora in perfetta solitudine (Varese ha perso in casa con Reggio Emilia e ora si trova quinta a -2, di fatto a -4 per la peggiore differenza canestri rispetto ai sassaresi).

Ma la squadra di Bucchi sa bene che nelle cinque giornate della regular season che restano da disputare c'è ancora da lottare, teoricamente anche solo per la qualificazione matematica ai playoff (ma nessuno la mette in dubbio da tempo, vista la striscia

di dieci vittorie su dodici). Ma la certezza è a un passo, teoricamente potrebbe arrivare già con un successo a Brindisi domenica prossima, se Pesaro attuale non dovesse battere Scafati. Ma per l'attuale momento dei Giganti sarebbe un po' riduttivo accontentarsi di "un" piazzamento, e infatti i sassaresi sono concentrati sulla protezione di una preziosa quarta posizione che garantirebbe il fattore campo come minimo nei quarti.

Saranno tutte gare sofferte quelle per ottenerle l'obiettivo, sia per le motivazioni da gettare sul parquet che non difettano ad alcuna delle contendenti, sia per il valore praticamente di tutte le avversarie, capaci di qualunque impresa (ultima quella del fanalino Reggiana a Masnago o di Napoli in casa della capolista Bologna, per non parlare

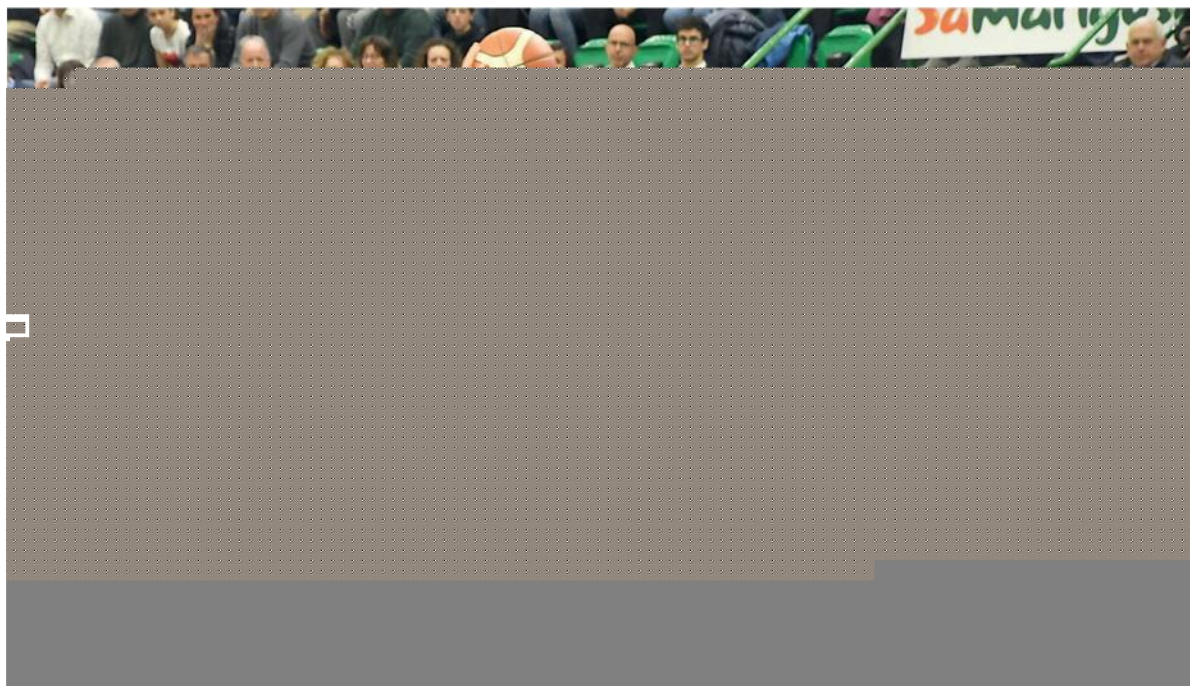
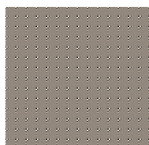
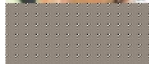
di quella di Verona contro la stessa Dinamo, piena di problemi, nel turno precedente). Non c'è da stare tranquilli, ma nemmeno da stressarsi, perché la prima mezzora messa in mostra con Treviso parla di una squadra di Bucchi che sa bene quello che vuole, e lo vuole con tutta se stessa. I guai fisici continuano a perseguirla come una maledizione (ora si è fermato Raspino e pare che non sarà un rientro velocissimo, anche Jones al primo passo falso ha temuto di essersi fatto di nuovo male e ha chiesto il cambio, ma si parla di pura prudenza). In compenso il gruppo è coeso e pieno di risorse fisiche e mentali, il rientro dell'equilibratore Kruslin e il ritorno ai livelli standard di Robinson hanno portato gli effetti sperati, così Treviso ha dovuto ammainare

bandiera già dal primo quarto, con le prove sopra le righe di Ousmane Diop, cresciuto in maniera esponenziale e ormai non più una sorpresa, di Kruslin (a Banks gira ancora la testa) e di Chris Dowe, che già da tempo ha preso in mano la squadra.

Perfetta la sua sintesi: «Gli ultimi tre mesi hanno dimostrato il nostro livello – dice il play-guardia – quanto abbiamo lavorato e quanto abbiamo fatto. Facciamo un bel lavoro di squadra, abbiamo dovuto affrontare dei cambiamenti, ma abbiamo sempre avuto la capacità di adattarci con i compagni. È questa la cosa più bella del basket: che tutti in una squadra danno il loro contributo e che anche il pubblico può contribuire». Si chiama fiducia nei propri mezzi, e ha contagiato anche i supporter biancoblu. (a.pa.)

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 11.04.2023 Pag.: 43
Size: 470 cm2 AVE: € 15040.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile